

**Trascrizione non rivista dall'autore.**

Il testo che segue è una trascrizione fedele dell'audio originale, non rivista né corretta dagli autori

## **OMELIA DI DON ROBERTO COLAMEO, ISPETTORE SDB ICC, IN OCCASIONE DELLA PROFESSIONE PERPETUA DI SR CARMEN MEA E SR MARIA LUO**

Quando ero parroco al Don Bosco qualche tempo fa mi dicevano che venivano a collaborare con noi salesiani due suore e noi collaboravamo anche con loro, ero incuriosito da queste due suore soprattutto perché di una mi si diceva che sapeva giocare a calcio e allora qui erano tutti interessati per questa suora che sapeva giocare a calcio e vedere Sr Maria in cortile tra i ragazzi giocare a calcio e stare insieme con loro è stata davvero per me una bella testimonianza. E Sr Carmen che sempre mi tempestava di messaggi whatsapp per chiedermi la disponibilità dei confratelli della comunità per il suo servizio che faceva presso i ragazzi del centro di formazione professionale e in oratorio in parrocchia e la tua tenacia mi ha sempre incuriosito nel non lasciarmi, nel non abbandonarmi. Ecco credo che in questo momento ci siamo proprio tutti accanto a voi carissime sr carmen e sr Maria. e come dicevo all'inizio davvero penso di interpretare la gioia di tutti noi per questo momento che tocca la vostra vita ma anche se lo permettete la nostra. La consegna totale e definitiva a Cristo nella Chiesa seguendo le orme proprio di santa Maria Domenica Mazzarello e di San Giovanni Bosco. Non siete sole, è bello vedere come questa basilica vi accompagni con la sua storia innanzitutto, "a suo tempo tutto comprenderai", quindi con il suo passato e come vi accompagni in questo presente della vostra vita avendo accanto a voi tutto l'Istituto, in particolare con la presenza e la partecipazione di Madre Chiara, davvero tutto è dono. Carissime Sr Carmen e Sr Maria vi ringrazio anche di avermi reso partecipe di quanto oggi in voi si sta compiendo e a me tocca fare in questo momento l'omelia ma credo, come dicevo anche in un'altra occasione di professione perpetua, questa volta dei salesiani, dicevo l'omelia più bella la fate voi con la vostra presenza, il sorriso che c'è nel vostro volto e la vostra storia credo sia il commento più eloquente alle letture bibliche che abbiamo ascoltato. Quello che l'autore del Cantico dei Cantici ci dice a tutti noi oggi lo si può ripetere in particolare per voi, l'avete scelte voi queste letture quindi significa che sono il programma della vostra vita: "Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio, perché forte come la morte è l'amore". Allora, se c'è una realtà certa per la nostra vita dopo la nascita è la nostra morte ed è interessante notare che in quest'unica certezza viene paragonata all'amore, come volesse dirci, dirvi, che la realtà che noi esorcizziamo nell'attuale società è invece a fondamento delle scelte radicali della nostra esistenza, come è certa la morte è altrettanto certo l'amore. Così il Signore che vi ha fatto, che vi ha formato dal seno materno e vi soccorre, vi rende sempre più consapevoli che dietro di voi ci sono i vostri genitori, le vostre mamme, nel cui grembo siete state formate e che oggi contemplano con voi il compiersi di questo misterioso disegno di Dio, quella figlia tanto attesa e desiderata, educata con amore era prescelta dal Signore, sul palmo della vostra mano era scritto da tempo le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo, se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore non ne avrebbe che disprezzo, anche voi un giorno avete detto con trepidazione ai vostri genitori: "solo il Signore è Dio, Egli ci ha fatti e noi siamo suoi, e dunque il Suo amore è per sempre". Ecco, le parole che tra poco pronuncerete davanti a Dio e alla Chiesa e alla comunità sono veramente impegnative perché con questo atto solenne liberamente responsabilmente e con gioia donate totalmente le vostre esistenze deponendole sull'altare di Cristo, sarete proprio disponibili a Lui e alle sue mediazioni per annunciare al mondo il suo Vangelo in parole ed in opere, vivendo unicamente per la sua gloria. Allora Cara Sr Maria, casa Sr Carmen, solo credendo che davvero nulla, proprio nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio, nella certezza che tutto è possibile per la forza di Dio e non per le vostre povere possibilità, potete compiere un gesto così grande, radicale e totalizzante. Siete dunque del Signore, e da questa mattina lo siete per sempre. Chiamate e consacrate da Lui per una missione particolare, qual è questa missione? Usando un po' alcune parti del Vangelo potremmo dire: trarre gli uomini fuori dal mare del mondo e il mare biblicamente è simbolo del male, quindi siete chiamate a sanare, a guarire, a salvare gli uomini dal naufragio del male e sulla scia di Madre Mazzarello e Don Bosco a voi è affidata una porzione

delicata dell'umanità, i più piccoli, i più giovani, i più poveri. Vedo che diversi, tanti giovani sono presenti in questa Chiesa dietro di voi, ma il loro numero è nulla rispetto a quanti Dio ha già posto sul vostro cammino, ecco la loro vita fin da ora è misteriosamente legata alla vostra, ecco tra poco direte delle parole che vanno contro corrente in questo mondo, nel nostro tempo, "voglio vivere obbediente, povera, casta, per sempre", ecco, ciò che agli occhi del mondo più inquieta e che la gran parte pensa e che immagina che questo che voi andate dicendo sia un inutile segno di sterilità, nasconde invece questo segno una misteriosa fecondità, non sarete sposate ma avete un Tu a cui appartenere, non sarà la bellezza di un uomo, ma il Tu di Dio Amore e Bellezza infinita, non genererete fisicamente dei figlie eppure ne avrete tanti perché per molti sarete madri. Allora faccio voto per sempre, questo per sempre è davvero il massimo che la libertà dell'uomo possa esprimere ed è un impegno serio, maturo, intero, un po' si può paragonare a quanto i vostri genitori e i tanti sposi cristiani qui presenti hanno detto nel giorno del loro matrimonio, prometto di esserti fedele sempre, chissà se poi se la ricordano sta formula gli sposi, vabbè lasciamo perdere, è un'altra cosa. Prometto di esserti fedele sempre nella gioia e nel dolor, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita, hanno detto questo, anche noi abbiamo detto altre cose, poi bisogna vedere se ce le ricordiamo. Ecco, non esiste, cara sr Maria e cara Sr Carmen, non esiste, ma questo che dico a voi lo dico a tutti noi, non esiste nell'amore il contratto part-time, ma esiste solo un unico contratto, quello a tempo indeterminato. Professione religiosa allora sia essa temporanea o perpetua è davvero una decisione contro corrente, certo non siamo ingenui che questa chiamata e questo cammino nella definitività dell'amore per voi come per gli sposi sia fatto tutto di rose e di fiori, dobbiamo essere realisti, immagino che non è mancata e non mancherà la prova, la tempesta ed è illuminante il brano che avete scelto come seconda lettura, chi ci separerà dall'amore di Cristo? forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a Colui che ci ha amati. Nulla, alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore". Si parla di tribolazione, di angoscia, di persecuzione, di fame, di nudità di pericolo, di spada. Ecco, al sentire queste parole è come se attorno a noi ci fosse tanta oscurità, tanto buio, e come gli apostoli e i discepoli possiamo rimanere anche sconvolti, però questi discepoli siamo noi oggi e dobbiamo dircelo con molta schiettezza, il per sempre in qualche modo ci fa paura, ha messo paura quando l'abbiamo detto noi e continua paura a metterci paura giorno dopo giorno. Ecco allora i nostri mali, la Parola di Dio ci snida, fa emergere quelle ombre che ci paralizzano, il dubbio e la paura. Ecco, quante vite vengono proprio bloccate dal dubbio e la paura, quanti giovani che magari sentono nel cuore la chiamata del Signore Gesù alla vita consacrata o al sacerdozio dal dubbio e dalla paura e invece com'è liberante questa espressione di Paolo: "alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore" che rende possibile quello che noi pensiamo impossibile. e a un certo punto occorre buttarsi, rischiare, avanzare senza troppi se o ma, immagino che se Don Bosco o Madre Mazzarello avessero dato retta alle voci di chi li invitava alla prudenza, alla moderazione, e non avessero avuto fede e coraggio oggi questa chiesa sarebbe vuota e tanti milioni di giovani sarebbero più tristi, per questo carissime sr Maria e Sr Carmen a ognuna di voi oggi la Chiesa vi dice Grazie! Qual è allora il segreto di ogni vocazione? Fede e coraggio, avere coraggio, è la risposta di Gesù che abbiamo proclamato nel Vangelo, voi siete miei amici se fate ciò che io vi comando, non vi chiamo più servi ma vi ho chiamato amici, non voi avete scelto me ma io ho scelto voi" e questa è la frase motto di questa professione: "E vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga", è questo il segreto di ogni vocazione, della perseveranza e della sua fedeltà, ecco ci smarriamo quando distogliamo lo sguardo da Gesù e ci dirigiamo in altre direzioni, quante volte cerchiamo dei surrogati, invece che cercare e voler vedere Gesù e allora per tutti noi possiamo dirci che Dio può interamente riempire il cuore di un giovane, di una donna. Sr Gabriella mi pare che non siano delle donne frustrate, no?! Delle deluse?! delle fallite?! Ammiriamo il vostro sorriso, la vostra gioia, ci state dicendo che esiste un modo di amare che non passa attraverso la vita coniugale, che esiste una fecondità spirituale diversa da quella fisica, e allora grazie di questo! San Giovanni Paolo II, concludo con due o tre citazioni importanti, San Giovanni Paolo II il 3 luglio del 1980 parlando ai religiosi e alle religiose disse: "La ragione prima per cui un cristiano si fa religioso non è assumere nella Chiesa un posto, una responsabilità o un compito ma santificarsi, questo è il suo compito e la sua responsabilità, il resto gli sarà dato in sovrappiù"

E allora con la certezza che il Signore porterà a compimento l'opera che ha iniziato come ci chiedeva Papa Francesco "viviamo cara Sr Maria e Sr Carmen, "viviamo il primato della contemplazione, il primato della vita di fraternità, il primato dei consigli evangelici". Adesso parlo più a voi "il primato della fedeltà al carisma fondazionale, il primato del servizio nella Chiesa locale, il primato dell'evangelizzazione, in una sola parola, come diceva Papa Francesco, il primato della comunione pensata e praticata secondo la volontà di Dio. Si dirà ma come viverle insieme tutti questi primati, la risposta la conosciamo, lasciamo spazio al Signore che ci rende abili nell'arte di fare l'impossibile. I vescovi italiani, un'altra citazione, "ci piace vedere in voi gli uomini e le donne della speranza, aiutate la gente attorno a voi a non arrendersi mai di fronte alle pagine più buie della storia, ad avere una marcia in più nel viaggio della vita, a non confondere le cose penultime con quelle ultime, le relative con le assolute, le speranze umane intramondane con la speranza che ci viene da Dio, in una maniera germinale su questa terra e in una maniera piena e definitiva nella gloria del suo Regno" eravamo il 13 gennaio del 2002. E da ultimo, bhè questo l'avete vissuto questi giorni, vi riconsegno quanto Papa Leone XIV ci ha donato, innanzitutto il parallelismo tra i tre temi del Vangelo di Luca che commentava e i voti dei consacrati, chiedere è riconoscere nella povertà che tutto è dono del Signore e di tutto rendere grazie, cercare è aprirsi nell'obbedienza scoprire ogni giorno la via da seguire nel cammino della santità secondo i disegni di Dio, bussare infine è domandare e offrire ai fratelli i doni ricevuti con cuore casto, sforzandosi di amare tutti con rispetto e gratuità" e concludeva Papa Leone con una citazione molto breve di San Paolo VI e con Paolo VI oggi vogliamo riaffermare, con le sue parole: "la vita religiosa o è santa o non ha motivo di esistere", siamo chiamati, diceva Papa Paolo VI, a conservare la semplicità dei più piccoli del Vangelo, siate veramente poveri, miti, affamati di santità, misericordiosi, puri di cuore, quelli grazie ai quali il mondo conoscerà la pace di Dio, questo è l'augurio più bello che oggi vi facciamo e per questo continuiamo a pregare.

#### **RINGRAZIAMENTI DI MADRE CHIARA AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE IN OCCASIONE DELLA PROFESSIONE PERPETUA DI SR CARMEN MEA E DI SR MARIA LUO**

E mentre ci sono voglio approfittare anch'io per dire grazie all'ispettore Don Roberto, a tutti i celebranti, anche alla famiglia dell'UPS perché mi sono resa conto in questo momento, ho fatto la sintesi, che sono tutte e due ex allieve dell'UPS questo è un lavoro proprio in sinergia e approfitto soprattutto per dire grazie alle famiglie, ai genitori, con un pensiero in particolare per il Padre di Sr Maria, non si può arrivare a questo momento se alla base non c'è una famiglia che educa, che sostiene, che porta avanti le scelte della vita anche se non sempre le condivide pienamente perché sono scelte un po' particolari, noi lo capiamo, ma il fatto di essere presenti oggi in un momento così solenne è importante e come Istituto mi sollecita molto, come rappresentante indegna dell'Istituto a dirvi un grazie particolare e assicurarvi che non le perderete mai, anzi le avete riguadagnate totalmente. E poi un augurio a Sr Maria e a Sr Carmen, avete pronunciato i vostri voti solenni in questa bellissima basilica, ora non sto a fare tutta la storia ma noi sappiamo bene che è costata sangue e lacrime a Don Bosco, è stata la fatica penso, l'ultima fatica della vita, e poi in questo altare dove lui ha pianto tante volte e ha compreso il senso della sua chiamata, noi vi affidiamo a Maria perché vi protegga, continui a sostenervi, vi facciamo tanti auguri perché possiate sempre guardarvi in lei, noi siamo chiamate ad essere la sua immagine, il suo monumento vivo come diceva Don Bosco. Voi avete detto alla fine che volete essere questo segno vivente dell'amore di Dio per tutti i giovani che incontrerete, è il nostro augurio più grande, sentitevi accompagnate dalla nostra preghiera, e tutti noi siamo responsabili di queste due sorelle perché non solo abbiamo partecipato ma abbiamo fatto nostro il loro sì e allora potete contare sull'aiuto di tutti. Grazie.